EDITORIA: AGI SUL PIEDE DI GUERRA PER IPOTESI ACQUISTO ANGELUCCI. FNSI, “LEGGE CONFLITTO INTERESSI”

1 Gennaio 2024



L’AQUILA – Levata di scudi del comitato di redazione dell’Agi, all’ipotesi secondo la quale l’editore del Tempo, Libero e Il giornale, l’abruzzese Antonio Angelucci, originari di Sante Marie, deputato della Lega, re delle cliniche private del Lazio, sarebbe pronto ad acquistare Radio Capital dal gruppo Gedi” e anche come rivelato dal Fatto quotidiano, “sarebbe in trattativa per acquistare anche l’Agi, l’agenzia di stampa dell’Eni. Non è tutto: “Sullo sfondo, c’è chi garantisce che Angelucci abbia anche avviato un discorso con la famiglia Elkann per comprare Repubblica”

Il cdr dell’Agi dunque “all’azienda un incontro urgente in merito alle indiscrezioni su una trattativa per la vendita dell’agenzia rilanciate oggi da due quotidiani. La redazione, pronta a una mobilitazione adeguata, è fortemente preoccupata dalla prospettiva di un eventuale cambio di proprietà, oltretutto alla vigilia di un passaggio importante come la trattativa che si prospetta su eventuali pensionamenti anticipati e nuove assunzioni tra i precari di lungo corso. Negli anni l’Eni – continua la nota – si è dimostrato editore capace di salvaguardare i livelli occupazionali e di garantire sempre l’autonomia e l’indipendenza dei giornalisti, tutti elementi che sarebbero fortemente a rischio nello scenario prospettato”.

“In Italia servono leggi su conflitti di interessi e limiti antitrust, non leggi che imbavagliano l’informazione. Dopo le ultime notizie pubblicate dal Fatto sulle mire del parlamentare leghista Angelucci su Agi, Radio Capital e addirittura Repubblica, è chiaro che – scrive la Fnsi in un comunicato – non è più rinviabile una normativa seria in questa direzione. Per di più, nel caso dell’Agi con una inedita vendita da ministro azionista a parlamentare dello stesso partito – prosegue la Fnsi -. Angelucci, re delle cliniche private, è già proprietario di Tempo, Libero e il Giornale. Qui non si tratta di mettere limiti alla imprenditoria privata, ma di segnalare un evidente conflitto di interessi che in altri Paesi europei non solo sarebbe proibito, ma farebbe suonare più di un campanello di allarme per la democrazia. Esattamente come dovrebbe accadere in Italia”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli